

Rotary Club Milano Aquileia

Anno Sociale 2018-2019 / XLI del Club



3



**Motto del
Presidente
Internazionale
Barry Rassin:**



**Motto del Presidente
Luigi Candiani:**



**Club Padrino di:
Rotaract
Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia**

**Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia
(Portogallo)
New York (U.S.A.)**

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018

**INTERCLUB CON R.C. MILANO NORD-EST
" LA NIVOLA"
CONFERENZA DELL'ARCIPRETE DEL DUOMO
MONS. BORGONOVO E DON MARCO NAVONI
Duomo di Milano - ore 18.50
(30 posti disponibili)**

Il nostro Club Milano Nord Est è riuscito ad organizzare, grazie alla disponibilità e collaborazione di Monsignor Gianantonio Borgonovo, Arciprete del Duomo di Milano, rotariano, e Monsignor Marco Navoni, una serata in Duomo, ove, dietro l'Altare maggiore, ascolteremo una conferenza sul rito della Nivola.

Si tratta di un rito liturgico celebrato ogni anno in settembre per volere di San Carlo Borromeo nel Duomo di Milano, per la ricorrenza dell'esaltazione della Santa Croce, un chiodo della quale sarebbe custodito proprio nel nostro Duomo, in una "navicella", la Nivola, issata sopra l'Altare maggiore. Per la celebrazione, il Santo Chiodo, dopo essere stato portato a terra, viene solennemente esposto alla venerazione dei fedeli per essere riportato alla sua sede al termine delle festività.

La Nivola è costituita da un ampio cesto in lamiera, dipinto da Paolo Camillo Landriani nel 1612 e più volte restaurato, con pitture che raffigurano angeli e cherubini avvolti da vaporose nubi, coperto da un rivestimento di tela. La prima processione del Santo Chiodo, che si ricordi, risale al 1576 quando, durante la peste, San Carlo Borromeo portò la reliquia in processione dal Duomo alla Chiesa di San Celso per implorare la fine di quel flagello.

L'organizzazione della serata – con coniugi- prevede:
Ore 18,50: ritrovo davanti all'entrata laterale del Duomo, lato Arcivescovado

Ore 19,00: conferenza dell'Arciprete del Duomo, mons. Borgonovo, dietro l'Altare Maggiore.

Ore 20,00: cena conviviale all'Hotel Star Rosa, in piazza Fontana.

E' stata organizzata una cena particolare con lo chef stellato Enzo Pettè.-

Il costo complessivo di partecipazione è di 55 € a persona: esso comprende l'acquisto del libretto " Il chiodo di Cristo", un'offerta alla Veneranda Fabbrica del Duomo e la cena allo Star Hotel Rosa.

Poiché si tratta di una conviviale, ai soci è previsto solo un addebito, a titolo di concorso spese, di 20 € a persona.

La prenotazione è obbligatoria e deve essere fatta in segreteria entro il 13.09.2018.



**Presidente:
Luigi Candiani**

**Past President:
Luigi Manfredi**

**Incoming President:
Simone Giuliani**

**Vicepresidente:
Pasquale Ventura**

**Segretario:
Renato Di Ferdinando**

**Tesoriere:
Ferdinando Pampuri**

**Prefetto:
Filippo Gattuso**

**Consiglieri:
Riccardo Santoro
Anna Zavaglia
Gianfranco Mandelli
Francis Morandi
Graziella Galeasso
Claudio Granata
Mario Limido**

**PRESIDENTI
DI COMMISSIONE**

**Programmi/progetti:
Riccardo Santoro**

**Pubbliche relazioni:
Graziella Galeasso**

**Rotary Foundation
Rapporti con Distretto:
Francesco Caruso**

**Amministrazione:
Ignazio Chevallard**

**Azione Giovani:
Alessio Rocchi**

**Effettivo:
Alessandra Caricato**

**Formazione:
Graziano Della Rossa**

www.rotarymiaquileia.it

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20
Hotel de la Ville, Via Hoepli 6 Milano, tel. 02 8791311

LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2018

ORE 19.00

CONSIGLIO DIRETTIVO

ORE 20.00

CONVIVIALE CON CONIUGI

(programma da confermare)

Hotel de la Ville

LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2018

ORE 19.00

CAMINETTO OFFERTO DALLA FAMIGLIA VEDANI

ORE 20.15

“CONOSCIAMO CASA AMICA”

c/o Casa Amica – via S. Achilleo 4





La nostra socia Graziella Galeasso, Presidente della Commissione Pubbliche Relazioni e Immagine, è stata nel mese di agosto presso due Rotary delle Bermuda presentando il nostro club con le sue attività e instaurando un rapporto di amicizia rotariana.

<https://my.rotary.org/it/member-center/rotary-global-rewards/offers#/offers/featured>

**DOVE TI PORTERÀ
ROTARY GLOBAL
REWARDS?**



**IL PROGRAMMA DI BENEFICI
PER SOCI TI OFFRE UN
MONDO DI OPPORTUNITÀ.**

Rotary  **ROTARY GLOBAL
REWARDS**



IL BENE CHE FAI TI VIENE CONTRACCAMBIATO.

Un mondo di risparmi

Rotary Global Rewards è un programma di benefici per soci ideato esclusivamente per Rotariani e Rotaractiani. L'ampia raccolta di sconti e offerte speciali include i tipi di beni e servizi che interessano maggiormente ai soci – una soluzione perfetta per completare un progetto, o semplicemente per un meritato riconoscimento dopo un lavoro ben fatto. Tra le categorie sono inclusi:

- Intrattenimento
- Servizi aziendali
- Ristoranti
- Viaggi
- Assicurazione
- Negozi

Crea la tua offerta

Vuoi offrire degli sconti ad altri soci del Rotary e Rotaract? Aiutaci a rafforzare il programma aggiungendo le offerte speciali della tua azienda al portafoglio in continua espansione di Rotary Global Rewards.

Esplora Rewards oggi stesso

Accedi a Rotary Global Rewards dalla URL qui sotto o tramite l'app Trova Club del Rotary scaricabile da App Store™ e Google Play.™

Chiunque può visionare le offerte su Rotary Global Rewards, ma solo i Rotariani e Rotaractiani con un account in il mio Rotary possono redimerle.

Rotary  **ROTARY GLOBAL
REWARDS**

VISITA ROTARY.ORG/IT/GLOBALREWARDS

8 settembre 2018

VII° CAMINETTO DELLE FAMIGLIE

4



Paul Harris era ben conscio del valore delle famiglie per il buon funzionamento di un'associazione – apparentemente tutta maschile, anzi maschilista – come il Rotary.

Basta vedere il nome che diede all'organizzazione raggruppante le mogli dei soci: *Inner Wheel*, cerchio interno.

Doveva essere quello, nelle sue intenzioni, il perno infrangibile attorno al quale si dipanava l'attività e la vita del socio, il luogo caldo e rassicurante che gli consentiva di svolgere la sua missione all'interno del Club, e quindi della società.

Non era stato Paul a coniare il celebre detto secondo il quale dietro ogni uomo di successo c'è una donna di valore.

Ma si comportò come se lo fosse (perlomeno fino a un certo punto: non possiamo rimproverare al nostro fondatore il suo – involontario – sciovinismo, anche se oggi correttezza esigerebbe di scrivere che dietro a ogni **persona** di successo sta una **persona** che lo crea. Paul apparteneva al suo mondo, che era quello





della *Bible Belt*, della puritanissima “cintura della Bibbia” americana del XIX secolo. Era già tanto che si fosse spinto fino a dove arrivò).

Ignazio “Nani” Chevallard non ha di questi problemi. Gli piace giocare sull’argomento, rifacendosi a quando la Spagna era dominata dagli arabi (*Nosotros, los moros ...*) imponendo alle loro donne una condizione di severa sudditanza, ma in realtà si ferma lì.

È vero che con tre donne a portata di voce ...

Scherzi a parte, tutta la famiglia Chevallard – Laura, Gloria, Chiara, e beninteso il padrone di casa – si è impegnata con disinvolta allegria per la riuscita dell’ormai collaudato “Caminetto delle





Famiglie”, che era anche la prima comparsa “ufficiale”, come presidente del Club, di Luigi Candiani.

È stato, come sempre, un successo. D’atmosfera, prima di tutto, con gli intervenuti vestiti in maniera informale, e

raggruppati in capannelli sempre rinnovantisi, con un orecchio attento alla conversazione e un occhio alle tavolate, sovraccariche di ogni bendeddio provenienti da due nazioni, fino al trionfante, sontuoso, succulento *jamón serrano* che Laura, nelle inedite di scalco, andava tagliando. (Piccolo incidente diplomatico: qualcuno si è adombrato allorché gli è stato detto che questo pregiato prosciutto di montagna era prodotto salando i quarti posteriori di maiali di *razza bianca*. Guarda tu dove vanno a cacciarsi certi argomenti. Ma era uno scherzo. Meno male.

Sociale, in secondo luogo. Non è facile amalgamare tre classi di età (bambini, adolescenti, adulti). Qui, complice l’ampia piscina, ci si è riusciti in pieno.

Ma questi sono dettagli. Ciò che conta è che per due ore siamo stati bene, cullati da buoni amici, da buoni cibi, da buoni propositi. Paul Harris ne sarebbe stato contento. Noi, ancor di più.



«IMPREGNAR MONACHE ED ALTRE RIBALDERIE»

A cura di Flavio Conti



Chi abbia avuto modo di frequentare di recente un gruppo di architetti, soprattutto se in qualche modo in via ufficiale, potrebbe credere di essere a un convegno di seminaristi (anzi, no: avendo per ragioni famigliari frequentato spesso nel corso degli anni ambienti ecclesiastici di vario tipo, ho potuto apprezzare i duri tornei oratori che spesso contrappongono veementemente un religioso all'altro). È tutto un fiorire di «come ha detto l'esimio col-

lega», «siamo d'accordo con l'illustre amico», e via di questo passo.

Un tempo non era così. Gli incarichi venivano esclusivamente dai potenti, ed era quindi necessario frequentarne le corti, guadagnarsene la benevolenza, stroncando nel contempo il più velocemente possibile i progetti dei rivali.

Ecco allora un architetto celebre come Bramante proporre – e riuscire a compiere – la demolizione della Basilica Vaticana, l'edificio più sacro della Chiesa, e poco importa se con questo atto si guadagna da Pasquino lo sferzante nomignolo di «Donato Bramante, mastro ruinante». Ecco Antonio da Sangallo il Vecchio convincere il pontefice Giulio II a realizzare un poderoso modello in scala 1:30 dell'erigenda basilica: un'opera dettagliatissima di tutto il complesso, dall'iperbolico costo di 4000 ducati, più o meno quanto sarebbe venuta a costare la chiesa reale, se realizzata. Cifra alla quale bisogna poi aggiungere una «modesta» parcella di 1500 ducati per il Sangallo, e un «emolumento» pressoché uguale per le maestranze che avevano realizzato il modello in legno di bosso con allegata una cinquantina di tavole disegnate, definente ogni più piccolo particolare: il Papa pagava, ma voleva risultati.

Come oggi, i quattrini non bastavano mai. Se si accontentava uno bisognava scontentare l'altro. Forse questo, insieme al carattere dei protagonisti, tutti toscani, spiega la veemenza degli attacchi. In cui eccelle, tutti lo riconoscevano, Michelangelo. Il coronamento della lanterna di Santa Maria del Fiore? «Una gabbia per grilli». La basilica di San Pietro nella versione di Sangallo? Un'opera «tedesca», con poca luce, adatta più «a far monete false, impregnar monache ed altre ribalderie» che alla tomba del principe degli Apostoli. E fermiamoci qui, ch'è meglio.